

L'assicurazione della qualità e i Centri di eccellenza professionale: prime riflessioni tra esperti della formazione e progettazione

LAURA EVANGELISTA¹ - CONCETTA FONZO²

Il contributo presenta i risultati di un'analisi qualitativa svolta a partire dai focus group realizzati dall'EQAVET National Reference Point di INAPP, nell'ambito del proprio piano di lavoro triennale 2021-2023. I focus group sono stati realizzati a maggio 2023 e hanno coinvolto esperti di formazione e progettazione europea attivi nella partecipazione e nella gestione dei Centri di eccellenza professionale (Centres of Vocational Excellence) che rappresentano una componente sempre più importante della politica europea in materia di Istruzione e Formazione Professionale.

Durante i focus group organizzati dal National Reference Point, sono emerse sensibilità differenti e caratterizzazioni specifiche ma anche punti condivisi e possibilità concrete di instaurare un dialogo fecondo e promuovere un reciproco apprendimento. L'ascolto attento della voce dei professionisti ed esperti del settore, implicati nella promozione e progettazione di diversi Centri di eccellenza professionale, ha permesso di tracciare la trama di una prima riflessione sui processi di assicurazione della qualità, radicata nelle pratiche dei Centri di eccellenza e frutto di una co-costruzione operata dai partecipanti stessi ai diversi focus group.

Le riflessioni raccolte dal National Reference Point di INAPP considerano in prima analisi quanto emerso dai focus group con gli esperti selezionati e individuati quali rappresentanti dei Centri di eccellenza professionale attivi a livello europeo e in seconda battuta considerano, per un utile confronto, anche quanto è disponibile in termini di studi e ricerche sul tema dell'assicurazione della qualità nel settore dell'Istruzione e della Formazione Professionale, al fine

¹ Ricercatrice, esperta di accreditamento e misure per l'assicurazione della qualità della Formazione Professionale. Lavora presso l'INAPP – Responsabile del Gruppo di ricerca “Accreditamento e qualità della formazione” (paragrafi 1,3).

² Esperta di sistemi formativi, orientamento e misure per l'assicurazione della qualità nell'ambito dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Lavora presso l'INAPP - Gruppo di ricerca “Accreditamento e qualità della formazione” (paragrafi 2,4,5).

di approfondire quanto discusso durante i focus group. Le prime considerazioni che sono emerse hanno permesso di identificare strumenti e metodologie per la garanzia della qualità che costituiscono delle piste di lavoro su cui avviare una riflessione più approfondita e articolata nonché un'azione condivisa per la strutturazione di un modello di assicurazione della qualità della formazione per i Centri di eccellenza professionale.

1. Introduzione

Da diversi anni, le istituzioni europee, *in primis* la Commissione europea, promuovono iniziative comunitarie a sostegno dei sistemi di Istruzione e di Formazione Professionale. Ulteriore slancio al settore della Formazione Professionale è stato dato dalla Commissione europea attraverso la promozione e il finanziamento di progetti nell'ambito del Programma Erasmus+ in materia di istruzione, formazione, gioventù e sport, per il periodo 2021-2027.

L'obiettivo di tale Programma è quello di sostenere l'Agenda politica europea sui temi dell'istruzione e formazione, contribuendo all'accrescimento dei livelli di occupazione, allo sviluppo del capitale sociale e alla promozione della cooperazione fra gli Stati membri dell'Unione europea.

A partire dal 2018, attraverso il Programma Erasmus+, oltre ai tradizionali progetti di mobilità ai fini dell'apprendimento e ai partenariati, di diverse tipologie, finalizzati alla cooperazione tra organismi, ha avuto luogo il lancio del primo bando dedicato alle piattaforme dei "Centri di eccellenza professionale" (in inglese *Platforms of Centres of Vocational Excellence*, il cui acronimo è CoVE).

Attraverso il finanziamento e la realizzazione delle attività definite dai bandi europei dedicati ai CoVE, l'obiettivo principale delle istituzioni europee è stato quello di promuovere l'eccellenza, l'innovazione e l'attrattiva dell'Istruzione e della Formazione Professionale. I Centri di eccellenza professionale costituiscono un approccio globale all'eccellenza professionale e introducono una dimensione europea volta a favorire la "convergenza verso l'alto" della qualità nella IFP.

L'iniziativa dei CoVE, inoltre, mira a stabilire piattaforme collaborative transnazionali che riuniscono Enti di Formazione Professionale eccellenti in quanto centri regionali di eccellenza, in un settore specifico o legati a una specifica sfida sociale, come possono essere quelle della transizione gemella, nota come *digital and green transition*.

I Centri di eccellenza professionale rappresentano, quindi, delle piattaforme, dei partenariati, delle reti di eccellenza che riuniscono un'ampia gamma di attori locali, quali erogatori di Istruzione e Formazione Professionale, datori di lavoro, centri di ricerca, agenzie di sviluppo e servizi per l'occupazione. L'obiet-

tivo finale di questi attori è quello di sviluppare insieme degli “ecosistemi di competenze” che contribuiscono allo sviluppo regionale, economico e sociale, all’innovazione e alle strategie di specializzazione intelligente.

Attraverso la creazione di ecosistemi di competenze, i Centri di eccellenza professionale puntano a fornire competenze professionali di alta qualità, a sostenere le attività imprenditoriali, a diffondere l’innovazione e ad agire come hub di conoscenza e innovazione per le aziende - soprattutto le piccole e medie imprese -, agendo a livello locale ma lavorando allo stesso tempo con centri situati in altri Paesi, attraverso piattaforme di collaborazione internazionale. Pertanto, il raggio d’azione delle attività e iniziative promosse dai CoVE riguarda sia il livello locale e regionale che quello nazionale e transnazionale. A livello regionale, i Centri di eccellenza agiscono come centri di sviluppo locale, portando un valore aggiunto verso la soddisfazione dei bisogni delle realtà territoriali regionali mentre, a livello nazionale e transnazionale, le reti dei Centri di eccellenza contribuiscono al miglioramento dei servizi offerti, tramite lo scambio di buone pratiche.

Attraverso questi Centri, dunque, la finalità ultima delle istituzioni europee è quella di garantire “*il duplice approccio di pensiero globale e di azione locale*”. Tale approccio si sostanzia nell’intento da parte dei CoVE di comprendere, in base alle evoluzioni in atto, quali sono le competenze richieste dal mercato del lavoro, sia locale che non, facendo incontrare i sistemi di Istruzione e Formazione Professionale con i fornitori di servizi, i datori di lavoro, i centri di ricerca, le agenzie di sviluppo e i servizi per l’impiego, al fine di sviluppare approcci di insegnamento e di apprendimento innovativi, per dare ai giovani e agli adulti gli strumenti per rispondere alle sfide del futuro mondo del lavoro.

Occorre infine ricordare che, a livello europeo, l’iniziativa dei CoVE è saldamente ancorata ad un’ambiziosa agenda politica che include il “Pilastro dei diritti sociali³”. Con i Centri di eccellenza professionale, le istituzioni europee intendono anche supportare l’implementazione “dell’Agenda europea per le competenze⁴” e, più nello specifico, il “Patto per le competenze⁵” nonché lo “Spazio europeo dell’istruzione⁶”, la Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all’Istruzione e alla Formazione Professionale per la competitività

³ European Pillar of Social Rights - Building a fairer and more inclusive European Union - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission (europa.eu).

⁴ European Skills Agenda - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission (europa.eu).

⁵ Pact for Skills - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission (europa.eu).

⁶ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1517&langId=en><https://education.ec.europa.eu>.

sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, la Dichiarazione di Osnabrück relativa all'Istruzione e alla Formazione Professionale come fattore abilitante della ripresa e delle transizioni giuste verso l'economia digitale e verde e tutti i documenti comunitari che invitano ad agire sull'eccellenza professionale, sia a livello di singoli Stati membri che di Unione europea nel suo complesso.

2. Origine e principali caratteristiche delle piattaforme dei Centri di eccellenza professionale

L'iniziativa dei Centri di eccellenza professionale è stata lanciata dalla Commissione europea, attraverso il Programma Erasmus+ 2013-2020, con i progetti pilota dei CoVE finanziati nel 2019 e nel 2020, tramite un primo bando diffuso nel 2018. Successivamente, con la nuova fase di Programmazione comunitaria 2021-2027, in cui il Programma Erasmus+ è stato riconfermato, ampliando la sua disponibilità finanziaria, l'iniziativa è diventata strutturata.

A marzo 2021 è stata lanciata la nuova call, nell'ambito dell'attuale fase di programmazione, che poi è stata replicata anche nel 2022 e 2023. Mentre, il prossimo bando è atteso per il 2024.

L'azione "Centri di eccellenza professionale" del Programma Erasmus+ sostiene la creazione e lo sviluppo graduale di reti collaborative internazionali di CoVE. Tali reti attualmente riuniscono e, per il futuro in base ai nuovi bandi Erasmus+, riuniranno i Centri di eccellenza esistenti o svilupperanno il modello di eccellenza professionale collegando tra loro partner progettuali e attori di vari Paesi che intendono sviluppare l'eccellenza professionale nel proprio territorio, mediante la cooperazione internazionale. Nell'ambito delle Call comunitarie, il sostegno finanziario sarà fornito attraverso il Programma Erasmus+ a progetti che riuniscono partner locali o regionali di vari Paesi e che sviluppano una serie di attività nell'ambito di tre principali gruppi tematici, di seguito specificati: insegnamento e apprendimento; cooperazione e partenariati; governance e finanziamenti⁷.

I Centri di eccellenza, promossi dalle istituzioni europee, si contraddistinguono per l'adozione di un approccio sistemico che consente agli attori dell'Istruzione e Formazione Professionale di contribuire attivamente alla co-creazione di "ecosistemi delle competenze" in collaborazione con un'ampia gamma

⁷ Una descrizione dettagliata dei singoli gruppi tematici e, per ognuno, un elenco delle attività standard erogate dai CoVE è disponibile all'interno della Guida del Programma Erasmus+ oltre che online: https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-b/key-action-2/centres-vocational-excellence#footnoteref15_bi3iglx.

di altri attori e partner locali o regionali. Anche se, attraverso il Programma Erasmus+, viene proposto un elenco di attività standard erogate dai CoVE per il raggiungimento dei loro obiettivi, i Centri di eccellenza si basano su una combinazione di tali attività, avendo uno scopo che va ben oltre la semplice erogazione di qualifiche professionali di qualità.

I Centri di eccellenza professionale, pertanto, possono essere scuole professionali o erogatori di Formazione Professionale esistenti che si adoperano per raggiungere l'eccellenza impegnandosi nelle attività proposte dall'iniziativa europea dei CoVE del Programma Erasmus+. Ma, possono anche essere centri di nuova creazione che si pongono l'obiettivo di proporre offerte e servizi di formazione eccellenti per rispondere alle esigenze sempre in fase di evoluzione e cambiamento del mercato del lavoro.

Di conseguenza, i Centri di eccellenza professionale possono operare a due diversi livelli: a livello nazionale, coinvolgendo un'ampia gamma di stakeholder sul territorio che creano ecosistemi delle competenze per l'innovazione locale, lo sviluppo regionale e l'inclusione sociale e collaborando nel contempo con i CoVE di altri Paesi attraverso reti di collaborazione internazionali; e, a livello internazionale, riunendo i CoVE che condividono un interesse comune in settori o ecosistemi industriali specifici oppure in approcci innovativi per affrontare le sfide economiche e della società – come ad esempio i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'integrazione dei migranti e dei gruppi svantaggiati, il miglioramento del livello delle competenze delle persone con bassi livelli di qualificazione, etc. oppure in approcci innovativi per aumentare la dimensione, la qualità e l'efficacia dei Centri di eccellenza già esistenti.

In sintesi, i CoVE raggiungono i loro obiettivi riunendo una serie di partner progettuali e attori a livello locale e regionale e collaborando con loro. Tra tali attori si enumerano erogatori di Istruzione e Formazione Professionale iniziale e continua, organizzazioni rappresentative degli erogatori di IFP, istituti di istruzione superiore (comprese università di scienze applicate e politecnici), istituti di ricerca, parchi scientifici, agenzie per l'innovazione, imprese e altri datori di lavoro, camere di commercio e loro associazioni, parti sociali, imprese sociali, consigli delle competenze settoriali, associazioni professionali e settoriali, autorità nazionali e regionali, agenzie di sviluppo, servizi per l'impiego, autorità competenti per le qualifiche, organizzazioni per l'inclusione sociale e il reinserimento, organizzazioni internazionali attive nel campo dell'IFP e tutte le altre realtà che possono avere una funzione strategica rispetto all'eccellenza professionale.

Le informazioni più importanti relative ai bandi CoVE e le principali caratteristiche dei progetti vincitori dal 2019 al 2022 sono disponibili sulle pagine

internet ufficiali, relative ai Centri di eccellenza professionale, del sito web della Commissione europea⁸.

Ai fini della ricerca condotta dal National Reference Point di INAPP, l'iniziativa dei CoVE si inserisce in un discorso più ampio di analisi focalizzata sulla qualità e l'assicurazione della qualità nelle sue diverse dimensioni. Nondimeno, il concetto stesso di eccellenza professionale proposto dall'iniziativa dei Centri di eccellenza è caratterizzato da un metodo olistico incentrato sul discente, in cui l'Istruzione e la Formazione Professionale punta proprio su un approccio basato sull'assicurazione della qualità.

Pertanto, i Centri di eccellenza sono tenuti, ogniqualvolta ciò sia pertinente, e sono invitati ad utilizzare le linee guida e gli strumenti sviluppati e promossi a livello europeo per la garanzia della qualità, come ad esempio: l'EQF⁹, l'EQAVET¹⁰, la raccomandazione del Consiglio relativa ad un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità¹¹, la raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave¹² e così via.

3. Focus group sui meccanismi per l'assicurazione della qualità dei CoVE

La rete EQAVET¹³ promuove la cultura della qualità nella formazione a livello sia nazionale che europeo, coinvolgendo tutti gli attori sia istituzionali che non interessati al fine di migliorare i sistemi e i dispositivi di assicurazione della qualità nell'Istruzione e nella Formazione Professionale. Attraverso i singoli Punti nazionali di riferimento (National Reference Point - NRP) che la compongono, la rete EQAVET è impegnata nello sviluppo e nel miglioramento dei sistemi di formazione in linea con l'attuazione delle Raccomandazioni e degli indirizzi europei in tema di qualità della formazione.

⁸ Oltre alle pagine dedicate ai CoVE, del sito della Commissione europea: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1501> è anche disponibile il portale del Programma Erasmus+, consultabile al seguente indirizzo: https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/programme-guide/part-b/key-action-2/centres-vocational-excellence#footnote10_1t10fhf.

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32017H0615%2801%29>.

¹⁰ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=1536>.

¹¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52018D0024>.

¹² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32018H0604%2801%29>.

¹³ La rete europea per la garanzia della qualità dell'Istruzione e della Formazione Professionale, nota come rete EQAVET, è promossa dalla Commissione europea e include i National Reference Point (NRP) per la qualità degli Stati membri dell'Unione europea, dei Paesi candidati e dei Paesi SEE-EFTA e le organizzazioni europee delle parti sociali. Per maggiori informazioni sulla rete EQAVET, è possibile consultare il sito web della Commissione europea: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1536&langId=en>.

Nel caso specifico dell'Italia, il Punto nazionale di riferimento EQAVET¹⁴ ha sede presso l'INAPP e lavora in collaborazione con i team degli altri Paesi europei per informare riguardo alle iniziative inerenti all'assicurazione della qualità gli stakeholder nazionali interessati, fornire supporto per l'utilizzo del quadro europeo per la qualità di EQAVET, per sostenere i processi di autovalutazione attraverso l'implementazione della metodologia della Peer Review, per realizzare un efficace sistema di comunicazione sulla qualità sia a livello nazionale che regionale e locale.

Nell'ambito del piano di lavoro sviluppato durante il triennio 2021-2023, il National Reference Point italiano ha realizzato studi e ricerche sulla assicurazione di qualità, ha condotto una sperimentazione sull'implementazione della metodologia europea della Peer Review¹⁵; ha organizzato focus group e interviste con esperti e stakeholders dell'Istruzione e della Formazione Professionale al fine della promozione delle buone prassi sull'assicurazione della qualità anche nel contesto dei Centri di eccellenza professionale.

Dunque, tra le varie attività previste dal piano di lavoro 2021-2023 si inseriscono i focus group dedicati alla realtà dei CoVE, sulla base delle stesse indicazioni fornite della Raccomandazione del Consiglio europeo del 2020.

La Raccomandazione stabilisce infatti che, tra i loro compiti, i National Reference Point di EQAVET hanno anche quello di mobilitare un'ampia gamma di portatori di interesse, tra cui i Centri di eccellenza professionale, affinché contribuiscano all'attuazione del quadro europeo di riferimento EQAVET, mettendo così in evidenza il nesso tra il lavoro che svolgono i Punti nazionali di riferimento e i Centri di eccellenza, che sono una realtà importante su cui si continua ad investire a livello europeo.

Nel 2023, il National Reference Point italiano dell'INAPP ha condotto due focus group con esperti nel settore dell'Istruzione e della Formazione Professionale, che a vario titolo, a livello sia nazionale che europeo, sono stati coinvolti nelle attività di diversi CoVE. I due focus group sono stati organizzati

¹⁴ Il National Reference Point italiano per la Qualità, istituito a partire dal 2006, si colloca presso la Struttura Sistemi Formativi dell'INAPP. Il Reference Point italiano si avvale di un Comitato d'indirizzo (National Board) del quale fanno parte il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, le Regioni e le Province Autonome, le parti sociali, esperti della formazione e rappresentanti dei soggetti erogatori di Istruzione e Formazione Professionale. Il Reference Point italiano promuove l'attuazione delle Raccomandazioni europee in materia di assicurazione della qualità della formazione e sostiene il processo nazionale di definizione di un sistema di assicurazione della qualità attraverso lo sviluppo di una cultura tecnico-scientifica, la disseminazione di prassi e strumenti per il miglioramento continuo. Per maggiori informazioni sul National Reference Point italiano, è possibile consultare il sito dell'INAPP al seguente indirizzo: <https://www.inapp.gov.it/eqavet>.

¹⁵ EVANGELISTA L. - C. FONZO, 2023.

nel mese di maggio, coinvolgendo un numero significativo di professionisti che hanno fornito la loro testimonianza diretta, un proficuo scambio e un utile confronto sullo stato dell'arte delle piattaforme collaborative transnazionali conosciute come CoVE. L'obiettivo dei focus group è stato quello di raccogliere e condividere esperienze dirette e buone pratiche nel campo della garanzia della qualità della formazione e contribuire all'ulteriore implementazione del quadro EQAVET e degli strumenti e metodi di autovalutazione, promossi dall'EQAVET National Reference Point in Italia, partendo dal contesto e dalla realtà esperita dai Centri di eccellenza professionale promossi a livello sia nazionale che europeo.

4. Prime riflessioni emerse sullo stato dell'arte dell'assicurazione della qualità nei CoVE

Sollevato dal National Reference Point italiano, l'interesse riscontrato sul tema dell'assicurazione della qualità dei CoVE, da parte degli esperti e progettisti nel settore dell'Istruzione e della Formazione Professionale, coinvolti a vario titolo nelle attività di diversi CoVE, è andato ben oltre le aspettative e le attese dei promotori dei focus group. Focalizzando l'attenzione dei partecipanti sulla presentazione e sulla descrizione degli approcci e strumenti che vengono utilizzate dai loro Centri di eccellenza professionale per l'assicurazione della qualità, sia verso l'interno che verso l'esterno, durante i due incontri si sono raccolte molte riflessioni che meritano approfondimenti e ulteriori analisi.

Il metodo dei focus group adottato dal National Reference Point italiano ha permesso di ottenere in breve tempo una panoramica e una prima fotografia delle informazioni disponibili a livello di Centri di eccellenza professionale e la loro attenzione sulle misure e sui sistemi per l'assicurazione della qualità. L'approccio di ricerca qualitativa ha compreso l'identificazione di esperienze, esempi e pratiche sulla base di una specifica traccia utilizzata per la conduzione dei focus group; l'uso delle conoscenze e competenze del gruppo di esperti e professionisti svolti negli incontri; l'approfondimento e il confronto della teoria con la pratica da parte dei ricercatori INAPP interessati all'approfondimento del tema "assicurazione della qualità nei CoVE".

In merito all'argomento specifico dell'assicurazione della qualità, come primo elemento significativo è emerso il ricorso da parte dei CoVE a dispositivi ben noti e diffusi come, ad esempio, gli standard per la certificazione ISO e all'accredimento degli Enti di formazione che costituiscono un riferimento consolidato per le attività sia formative che di orientamento, sia di progetti europei che nazionali, utilizzati seguendo procedure operative ben definite.

Pertanto, è emerso come all'interno degli Enti e organismi dei CoVE esiste generalmente un ufficio o team che si occupa della certificazione, provvedendo di volta in volta all'attuazione e all'aggiornamento delle procedure. In tal modo, tutte le fasi dei percorsi formativi, dalla progettazione all'erogazione fino alla valutazione e all'esame dei risultati ottenuti nonché ad un'eventuale riprogettazione, sono sottoposte a questa procedura. Tale procedura è stata ritenuta dagli esperti un supporto nello svolgimento delle varie fasi delle attività, sia formative che non, dei CoVE, nonostante inizialmente sia stato piuttosto difficile farla entrare nei processi di lavoro senza rimarcarne gli aspetti percepiti come burocrazia troppo pressante. In altri termini, nel corso del tempo, gli Enti sono riusciti ad adattare le procedure di qualità rendendole conformi alle proprie esigenze organizzative e hanno cercato di armonizzare il proprio sistema interno di qualità con i requisiti richiesti dai soggetti finanziatori della formazione, sia amministrazioni pubbliche che aziende private, attraverso l'accreditamento e l'acquisizione delle certificazioni ISO.

Accanto a dispositivi articolati, ben strutturati ma anche complessi, come possono appunto essere gli standard per la certificazione della qualità, alcuni partecipanti dei focus group hanno sottolineato l'utilizzo di strumenti, più semplici e meno complessi, come gli indicatori e gli standard utilizzati nell'ambito dei progetti e programmi europei - come ad esempio lo stesso Programma Erasmus+, che richiedono di individuare indicatori specifici per un determinato "gruppo target", con l'obiettivo di misurare alla fine di un percorso formativo l'impatto che esso ha avuto a livello lavorativo, formativo o personale sulle persone.

L'uso di indicatori o di un set di indicatori, in questo specifico caso, prevede un coinvolgimento diretto del gruppo target del percorso erogato al fine che si possa poi avere un feedback finale indicativo del cambiamento che si è ottenuto a seguito della partecipazione al percorso formativo. Ai fini dell'assicurazione della qualità, i programmi e progetti europei mediamente prevedono sia validazioni in itinere, così da avere un controllo costante sulla formazione che si sta effettuando, sia una validazione finale, al termine del percorso e quindi del progetto che è stato finanziato.

L'interesse è quindi rivolto alla capacità di produrre un risultato effettivo per chi partecipa alla formazione e all'efficacia degli indicatori, che non solo devono essere individuati in fase di progettazione ma soprattutto raggiunti nella fase finale del progetto, così da poter realmente fare la differenza nella vita formativa e professionale delle persone coinvolte nel progetto stesso. Il risultato finale non deve essere soltanto formale, cioè quello di produrre una attestazione o una certificazione alla fine del corso ma soprattutto sostanziale, cioè, generare un cambiamento concreto rispetto al momento precedente al corso.

In merito agli indicatori per la qualità e al loro utilizzo, il National Reference Point ha rivolto ai partecipanti al focus group una sollecitazione per capire se sono ad oggi esperienze o pratiche utili per implementare, sia a livello di CoVE che di progettazione, strumenti per l'assicurazione della qualità. L'invito è stato quello di non soffermarsi solo sulle procedure di qualità *tout court* ma di ampliare l'orizzonte a qualsiasi strumento che possa essere utile per garantire in futuro un approccio per migliorare il sistema della qualità, sia a livello di progettazione dei CoVE sia a livello di erogazione di formazione e altri servizi da parte dei Centri di eccellenza.

Al sollecito avuto, i partecipanti hanno posto l'accento sul monitoraggio e sulla valutazione dell'impatto di un percorso formativo. Questi due elementi sono necessari e sono da sempre alla base della gestione e progettazione di un percorso. Il monitoraggio è fondamentale già a livello di progettazione ed è utile perché consente di fare delle verifiche periodiche e se del caso di riprogettare quello che dalla valutazione in itinere è risultato deficitario; è quindi auspicabile che sia già inserito a livello di Quality Plan. Piano di Qualità che per essere ben strutturato necessita di indicatori sia per il monitoraggio che per la valutazione iniziale, in itinere e finale.

Le prime riflessioni raccolte hanno dunque portato nella direzione di una duplice esperienza e un doppio approccio da parte dei CoVE alle misure e agli strumenti per l'assicurazione della qualità che si sostanziano da una parte nell'uso di accreditamenti e certificazioni, riconosciuti e standardizzati a livello globale, e dall'altra nell'utilizzo di strumenti elaborati e confermati o in fase di conferma a livello di programma, progetto o percorso. Due approcci che oltre ad essere concettualmente diversi, presentano ovviamente anche due diversi livelli di complessità e valenza a livello di qualità.

Differenza dettata proprio da un diverso grado di approccio all'assicurazione della qualità, dove una parte dal riconoscimento formale da parte di un organismo indipendente, generalmente noto come Ente di accreditamento, che un CoVE opera secondo specifici standard oppure dalla fornitura da parte di un organismo indipendente di un certificato che il CoVE in questione soddisfa requisiti specifici, per passare dall'altra parte all'uso interno di strumenti per l'assicurazione della qualità, senza l'intervento da parte di un organismo esterno o altro mezzo di confronto.

5. Conclusioni

Attraverso gli incontri effettuati sono stati raccolti ed elaborati dati e informazioni che hanno messo in evidenza, da una parte, come il modo di intendere i processi di assicurazione della qualità e le misure e gli strumenti utilizzati dai

Centri di eccellenza professionale si caratterizzino in maniera differente a seconda dei diversi contesti operativi e tematici in cui si collocano i CoVE e, dall'altra, come i professionisti del settore dell'Istruzione e della Formazione Professionale possano proficuamente imparare gli uni dagli altri e crescere professionalmente a partire dalle prassi connesse all'assicurazione della qualità già esistenti.

Dunque, oltre aver analizzato con i partecipanti ai focus group la tipologia di approccio e la categoria di strumenti per l'assicurazione della qualità nonché il livello di implementazione delle misure per la garanzia della qualità dei CoVE, è stato fondamentale promuovere con gli esperti nazionali un dialogo e un confronto per costruire le basi per un approccio comune, al fine di dare un'indicazione su quali siano effettivamente le dimensioni dei CoVE all'interno delle quali assicurare la qualità che rischia di essere adottata solo in modo teorico o solo in modalità parziale e quali possano essere i dispositivi da sviluppare ulteriormente.

A tal proposito, si è giunti alla conclusione che gli approcci e le pratiche in uso sono diversi e possono raggiungere differenti livelli di strutturazione, adattamento e utilizzo, passando dalle certificazioni e dagli accreditamenti formali fino ad arrivare alle singole prassi consolidate di strumenti e tecniche basate su indicatori o mix di indicatori per monitorare e valutare la qualità, sia all'interno che all'esterno dei CoVE.

Per concludere, oltre ad avere una finalità di ricerca, con approccio qualitativo, del tutto esplorativa rispetto alle esperienze e alle pratiche inerenti all'assicurazione della qualità attualmente in uso o in fase di sviluppo da parte dei CoVE, l'obiettivo di fondo dei due focus group, promossi dal National Reference Point italiano, è stato quello di aver voluto avviare delle collaborazioni con gli esperti che hanno partecipato al confronto sulle misure e gli strumenti per l'assicurazione della qualità attualmente in atto o in fase di implementazione. Auspicando che tali collaborazioni possano essere durature nel corso degli anni, nell'ottica di sviluppare l'analisi e la disseminazione di dispositivi virtuosi per l'assicurazione della qualità della formazione, in Italia e in Europa, il National Reference Point italiano continuerà a lavorare con le diverse realtà italiane dei CoVE al fine di poter mettere a punto e successivamente a sistema un modello condiviso per la garanzia della qualità dei Centri di eccellenza professionale anche nell'ottica della loro sempre maggiore internazionalizzazione.

Tenendo soprattutto conto che anche alle luce delle indicazioni fornite da parte delle istituzioni europee, i CoVE necessitano di istituire solidi meccanismi di garanzia della qualità, sulla base proprio di strumenti europei come EQAVET, adoperandosi per la loro certificazione o per il loro accreditamento sulla base di norme elaborate da organismi nazionali e/o internazionali, quali la ISO o l'EFQM nonché all'adozione di specifici label per l'eccellenza della IFP.

Riferimenti bibliografici

- COMMISSIONE EUROPEA, *Erasmus +. Guida al programma*, versione 2024.
- COMMISSIONE EUROPEA, *Pilastro europeo dei diritti sociali*, 2021.
- COMMISSIONE EUROPEA, *Mappatura dei centri di eccellenza professionale (CoVE)*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali", 2021.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa", 2021.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva", 2020.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Plasmare il futuro digitale dell'Europa", 2020.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, 2020.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza", 2020.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il Green Deal Europeo", 2019.
- Dichiarazione di Osnabrück relativa all'istruzione e alla formazione professionale, 30 novembre 2020.
- EQAVET, *The EQAVET Network's approach to system level peer reviews. A manual*, 2021.
- EVANGELISTA L. (a cura di), *L'accreditamento delle strutture per la formazione professionale: evoluzione e confronto tra i dispositivi previsti da Regioni e Province Autonome e il modello nazionale* Collana ISFOL I libri del Fondo sociale europeo, Roma, ISFOL, 2016.
- EVANGELISTA L. - D. CARLINI (a cura di), *EQAVET e la qualità della IEFP in Italia*, Collana INAPP Report, Roma, 2020.
- EVANGELISTA L. - C. FONZO, *La metodologia europea della Peer Review: prima sperimentazione tra istituti scolastici e Centri di Formazione Professionale*. Rassegna CNOS. Problemi, esperienze, prospettive per l'istruzione e la formazione professionale, 39 (1), Roma, CNOS-FAP, 2023, pp. 117-127.
- HAZELKORN E. - J. EDWARDS, *Skills and Smart Specialisation: The role of Vocational Education and Training in Smart Specialisation Strategies*, JRC Research Reports, Joint Research Centre, 2019.
- Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza.
- Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- Raccomandazione del Consiglio europeo del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità.
- Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET).
- VON DER LEYEN U., *Un'Unione più ambiziosa - Il mio programma per l'Europa: orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024*, Pubblicazione UE, 2019.